

• Altro che Draghi, SuperMario è uno squalo: gioca uno scherzetto a Salvini sulle riaperture, convincendolo che il CdM potrà sempre rivedere le restrizioni fino al 30 aprile

# Pesce d'aprile



**LA SCUOLA RIAPRE DOPO PASQUA E SARA' SOTTRATTA AI VOLERI DEI GOVERNATORI**

SERVIZI DA PAGINA 3 A PAGINA 7

• Sorpresa anche per i medici delusi che considerano insufficiente la loro tutela e le norme sull'obbligo della vaccinazione • Il Viminale prepara la stretta di Pasqua • Duri attacchi della Lega a Speranza, il Pd lo difende: «Basta fare maggioranza e opposizione»



• Altro che Draghi, SuperMario è uno squalo: gioca uno scherzetto a Salvini sulle riaperture, convincendolo che il Cdm potrà sempre rivedere le restrizioni fino al 30 aprile

# Pesce d'aprile



• Sorpresa anche per i medici delusi che considerano insufficiente la loro tutela e le norme sull'obbligo della vaccinazione • Il Viminale prepara la stretta di Pasqua • Duri attacchi della Lega a Speranza, il Pd lo difende: «Basta fare maggioranza e opposizione»

Nessun automatismo, nessun parametro fissato: è un varco assai stretto quello che il premier Mario Draghi lascia alla possibilità di allentare le misure anti contagio nel mese di aprile. Al ristorante, sintetizza una fonte governativa, è difficile che si torni prima di maggio: Italia rossa e arancione ancora per l'intero mese, dice il decreto. Ma la battaglia tra i ministri, molto tesa al tavolo del Cdm, già si sposta sull'interpretazione del passaggio che prevede possibili deroghe. Sì, la possibilità c'è, ma "nessun allentamento e' automatico", sottolinea un ministro "rigorista". Ma dopo il Cdm i ministri "aperturisti" di Lega, Forza Italia e Italia viva fanno trapelare soddisfazione: il varco aperto, è la tesi, è sufficiente a chiedere, subito dopo Pasqua, maggiori aperture se i dati dei contagi continueranno a scendere e quelli dei vaccini ad aumentare. "Verifichiamo sulla base dei dati", avrebbe detto Draghi ai ministri riuniti in Cdm, mantenendo ferma la linea tenuta fin dall'inizio del suo mandato sul fronte della lotta al contagio. Il meccanismo studiato dopo lunga mediazione prevede che sia una delibera del Consiglio dei ministri a disporre eventualmente maggiori aperture in deroga, se lo consentiranno la curva epidemiologica e un'accelerazione delle vaccinazioni, a partire da quelle per le persone fragili. Ma sul punto la discussione tra i ministri si accende. E' Roberto Speranza a illustrare il provvedimento. Poi i ministri, per i rispettivi partiti, mettono a verbale le contrapposte interpretazioni della norma. E al termine della riunione ognuno divulga la sua versione, in uno scontro che fa intravedere settimane ancora assai turbolente per la larga maggioranza. Per il Pd parla Dario Franceschini e riporta la linea del rigore, per poter riaprire in sicurezza quando i dati lo consentiranno, e alla fine del Cdm Andrea Orlando

*La protesta dei sindaci, Decaro: «Misure decise senza di noi»*

DI SERENELLA MATTERA E LORIS DEL VECCHIO



**SPERANZA  
ATTACCATO  
DURAMENTE  
DA SALVINI**

si dice soddisfatto: "Allentamenti non ce ne saranno", si dicono convinti i Dem che difendono anche Speranza dagli attacchi dei leghisti. "Gli attacchi della Lega al ministro Speranza e al Cts sono inqualificabili e indegni. Le notizie che arrivano dalla Francia meritano il massimo rispetto e la considerazione sia da parte di chi è al governo sia da parte di chi vorrebbe riaprire tutto

e presto. Riaperture affrettate rischiano di sfuggire di mano per la contagiosità estrema della variante inglese. Chi non vuole guardare la realtà potrebbe accorgersi che gli effetti devastanti degli errori di sottovalutazione della situazione precipitano in pochi giorni", dice il deputato pugliese Francesco Boccia, ex ministro e membro della Segreteria nazionale PD. "Salvini se ne

faccia una ragione: la demagogia sulle misure anticovid non andava bene quando era all'opposizione, ancora di più non va bene adesso che è al governo. Anzi, la smetta di fare contemporaneamente maggioranza e opposizione. Questo modo di fare sta diventando insopportabile. E' giusto che le misure anticovid vengano decise solo sulla base dell'andamento dei contagi non con iniziative di

propaganda. E soprattutto il governo deve agire con prudenza per evitare che la situazione sanitaria possa diventare ancora più grave, specie adesso che siamo in piena campagna vaccinale", aggiunge il deputato foggiano dem Michele Bordo.

La Lega aveva chiesto "di più", un automatismo, ma afferma che c'è la promessa di Draghi di una verifica di settimana in settimana: è una garanzia: "Le decisioni passeranno dal Cdm. C'è di fatto un commissariamento di Speranza e del Cts", esultano i leghisti. Salvini da fuori sbandiera il suo attivismo e a riunione in corso viene visto entrare a Palazzo Chigi: continui contatti con Draghi e una telefonata del leader leghista al ministro della Salute. Al premier si affidano i leghisti, che promettono di tornare in pressing già la prossima settimana. Ma secondo più di un ministro "rigorista" la linea dei ministri della Lega al tavolo del Cdm non sarebbe stata veemente come quella espressa fuori dal segretario. I ministri M5s, che in questa fase con Leu e Pd si schierano sulla linea "rigorista", in Cdm ribattono a tono: "Voi della Lega che ai tempi di Conte chiedevate di non esautorare il Parlamento ora invoca aperture sulla base di una delibera del Cdm?". Forza Italia canta vittoria: "Saranno possibili aperture mirate". E la ministra Elena Bonetti colloca anche Italia viva in questo schieramento: "Dopo Pasqua - avrebbe detto la ministra in Cdm - si valuti la riapertura di quelle attività che potranno essere riaperte in sicurezza, senza aspettare

■ CONTINUA A PAGINA 4



la fine di aprile, con rigore scientifico e scelte responsabili, mettendosi nell'ottica di riaprire prima possibile". Aprire o non riaprire, questo il dibattito, che fa passare in secondo piano, nel confronto politico, le tante altre novità del decreto, come l'apertura delle scuole, lo scudo penale per i vaccinatori e l'obbligo di vaccino per i sanitari. "Speranza e Franceschini in Cdm si sono opposti alle deroghe, la nostra è una vittoria, loro alla fine erano molto nervosi", dice a fine riunione un ministro "aperturista". "Possono dire quello che vogliono ma la struttura del decreto non cambia, l'impianto è rigorista", dice un esponente del fronte avverso. Si prepara insomma un aprile 'caldo', nel dibattito interno alla maggioranza. Due i fronti, le aperture ma anche il prossimo decreto Sostegni, con le misure economiche per i settori che hanno chiuso. Il centrodestra già chiede diverse decine di miliardi di stanziamento e risarcimenti selettivi. Il centrosinistra usa toni più prudenti ma auspica un intervento corposo e in fretta. Devono essere stan-



**DECARO DENUNCIA:  
«MISURE PRESE  
SENZA DI NOI»**

ziati almeno venti miliardi, dicono fonti M5s. Su come usarli, rischia di aprirsi un nuovo braccio di ferro.

#### **LA DELUSIONE DEI SINDACI**

"Leggiamo dalle agenzie di stampa che il Consiglio dei ministri ha approvato il nuo-

vo decreto legge in materia di misure anticovid. Scopriamo che non ci sono più zone bianche e gialle e che molte attività economiche resteranno chiuse per ancora un mese senza alcuna certezza sui tempi di erogazione dei ristori per le chiusure precedenti. E per la prima

volta i sindaci e i presidenti di Provincia non sono stati consultati né informati sulle misure contenute nel testo". Lo dichiara Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci. "Devo dire che in un momento così delicato per il Paese - prosegue - tutto ci aspettavamo tranne che una

frattura nella collaborazione istituzionale. Non ci sembra proprio un buon inizio nel rapporto con i territori e le comunità locali. Eppure da oltre un anno noi sindaci ci siamo distinti per responsabilità e leale collaborazione istituzionale, mettendo sempre la nostra faccia anche su provvedimenti e scelte non direttamente ascrivibili alle competenze delle amministrazioni locali. Vorrà dire che chiederemo ai ministri di venire a spiegare il provvedimento per strada e nelle piazze dove fino a oggi eravamo noi a fare da bersaglio alle legittime proteste dei cittadini".

#### **LA DELUSIONE DEI MEDICI**

Delusione da parte dei medici per il nuovo Decreto legge, al vaglio in queste ore del Consiglio dei Ministri: incompleta e insufficiente la tutela penale per i professionisti, che hanno operato in un contesto straordinario. E poco incisive anche le norme sull'obbligo vaccinale. Ad esprimerla, in una nota, il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli

Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Filippo Anelli, commentando le prime indiscrezioni di stampa sul provvedimento. "Se il Decreto legge sarà approvato nei termini delle bozze che stanno circolando, non possiamo nascondere un po' di delusione: i provvedimenti a tutela dell'operato dei professionisti durante il Covid non recepiscono appieno le richieste avanzate dal mondo medico, limitandosi a esimersi i vaccinatori dalla punibilità per omicidio colposo e lesioni colpose a seguito della somministrazione del vaccino", spiega Anelli, che aveva anticipato un commento 'a caldo' all'Adnkronos Salute. "E anche le norme che introducono il cosiddetto 'obbligo vaccinale' per i sanitari sono in realtà poco incisive, limitandosi alla sospensione, tramite un iter piuttosto farraginoso, dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali. Avevamo chiesto al Governo di tenere in debito conto le difficoltà che i professionisti sanitari hanno dovuto affrontare e stanno



**IL PUGLIESE ANELLI, PRESIDENTE DEI MEDICI ITALIANI, DELUSO DAL DECRETO**

affrontando nella lotta contro il Covid - continua Anelli -. Professionisti che si sono trovati a combattere una malattia sconosciuta, per la quale le evidenze scientifiche sono in continuo divenire e derivano per la gran parte da studi osservazionali. Molte sono ancora le aree di incer-

tezza su interventi e terapie, e maggiori erano un anno fa, quando tutto è iniziato".  
"Per questo avevamo auspicato che a condizioni straordinarie corrispondessero interventi straordinari, che sollevassero il medico da atti professionali compiuti, lo ricordiamo, in un contesto

emergenziale, da medicina delle catastrofi, e con il solo obiettivo di salvare vite - osserva Anelli -. Invece, da queste prime notizie, il provvedimento del Governo sembra riguardare esclusivamente la fase di vaccinazione. Argomento che, se ha fatto molta presa sui media, non preoc-

cupava più di tanto i medici, abituati ad assumersi responsabilità in tutte le campagne vaccinali. Oltretutto, permangono forti dubbi che la punibilità possa essere esclusa laddove non vi siano atti medici propedeutici alla somministrazione del vaccino". "Concordiamo con il Governo circa l'obbligatorietà della vaccinazione gratuita per i professionisti sanitari, obbligo che riguarda in maniera del tutto marginale i medici, ormai tutti vaccinati, salvo eccezioni rarissime - aggiunge ancora -. Il meccanismo, però, ci sembra un po' complicato e rimanda a una sospensione, comunicata dall'Ordine dopo diversi passaggi, dalle attività a contatto con i pazienti. Il tutto per un periodo limitato, non oltre il 31 dicembre al massimo". "Le norme esistenti già garantiscono il diritto dei cittadini a non essere messi a rischio, e la stessa tutela degli operatori, prevedendone lo spostamento ad altre mansioni qualora non siano vaccinati: questi provvedimenti

■ **CONTINUA A PAGINA 6**

non aggiungono, in buona sostanza, nulla di nuovo - conclude -. Inoltre, forte è la preoccupazione che le pandemie costituiranno, per il futuro, una costante. Sarebbe utile una norma di legge più generale e strutturata, che consentisse la protezione del personale sanitario e dei pazienti".

**VIA AI CONCORSI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

La scuola riaprirà in tutta Italia subito dopo la pausa di Pasqua, il 7 aprile, "si ricomincia dalla scuola che e' non l'ultima bensì la prima a riaprire. Questa l'idea che vogliamo dare", ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Ma c'è di più: a fine mese, ha annunciato, sarà pronto il piano per l'apertura delle scuole in estate, che avrà maggiore attenzione ai più fragili e ai territori più difficili. La novità del nuovo decreto del Consiglio dei ministri che contiene le norme anti Covid dal 7 al 30 aprile, e' che la scuola non sarà più soggetta alle ordinanze dei governatori che in alcune aree del Paese - e' il caso della Campania - hanno tenuti aperti gli istituti, anche per i più piccoli, per soli 37 giorni in



**BRUNETTA E LA RIGENERAZIONE DELLA P.A.**

tutto l'anno scolastico. Il testo del governo infatti prevede in zona arancione e gialla la presenza a scuola fino alla terza media e con un minimo del 50% alle superiori mentre in zona rossa si andrà a scuola fino alla prima media. Le nuove disposizioni non possono essere derogate "da provvedimenti dei Presidenti delle Regioni e, delle Province autonome", specifica il testo. "Questa volta abbiamo

deciso che la priorità prima di tutte e' a scuola, io credo che debba essere così in tutta Europa", ha sottolineato il ministro il quale ha fatto notare, a proposito di quanto sta avvenendo in Francia, dove le scuole sono aperte ma c'è un dibattito per chiuderle a causa dell'alto numero di contagi, che "non e' sempre bene guardare all'estero". Bianchi nei numerosi interventi pubblici avuti oggi ha

detto di credere fermamente nel tempo pieno per tutti ("e' la forma di scuola sempre più necessaria e deve essere sempre più diffusa. Abbiamo intenzione di istituire il tempo pieno a livello nazionale"), che al momento si fa troppa poca musica e troppo poco sport nelle scuole e che le bande civiche potranno diventare scuole di musica a supporto degli istituti. Intanto oggi il Comitato Priorità

alla scuola ha lanciato un'altra giornata di mobilitazione per chiedere che subito dopo Pasqua tutti rientrino in presenza, dal nido all'università. Ma alcuni sindacati pongono dubbi sull'opportunità di un rientro in massa, "le scuole - ha fatto notare Marcello Pacifico di Anief - continuano a non essere fornite di adeguati dispositivi e materiali anti-Covid, ne' della possibilità di effettuare continui monitoraggi e test rapidi". Centocinquanta milioni previsti dal decreto Sostegni sono arrivati in queste ore nella disponibilità degli istituti scolastici che potranno acquistare dispositivi di areazione e ventilazione, prodotti di igiene degli ambienti, termoscanner; provvedere a specifici servizi professionali per il supporto e l'assistenza psicologica o dotarsi di servizi medico-sanitari, compreso il servizio di sorveglianza sanitaria. E buone notizie arrivano dall'università dove si registra un incremento complessivo di circa il 7% del totale delle iscrizioni mentre la commissione Cultura ha dato via libera al testo che consentirà di iscriversi contemporaneamente a due corsi di laurea, superando il divieto contenuto in un decreto regio del 1938.